

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 aprile a 31 dicembre 1893
LIRE 12
Pubblicato in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Quel bigliettino!

A noi ripugna più che mai prolungare questa gazzarra di recriminazioni e immondizie sull'affare delle Banche. Ma poiché, nel doloroso periodo che attraversiamo, tutta l'attenzione pubblica sembra non rivolgersi ad altro argomento che a questo, siamo necessariamente costretti a raccogliere tutte le informazioni, che possono meglio contribuire alla verità della verità.

L'Opinione contiene quanto segue:
Faro — dice il *Popolo Romano* — è un costruttore di Catania, che voleva adire l'assistenza della Circumetnea. Perciò si è raccomandato al deputato del suo collegio per essere dal Banco di Sicilia un maggior aiuto. Il marchese di S. Giuliano ha pregato G. Giolitti di scrivere al senatore Tenerelli il bigliettino.

E, nell'infinita sua indulgenza, il *Popolo Romano* conclude: «Il fatto era banale, se si fosse trattato di un giornale: lo diventa anche di più, dal momento che non si tratta di un giornale».

Il *Popolo Romano* in un altro punto dice:
Pur di combattere il Ministero, si arriva al *nikilismo finanziario* — Con qualunque ragione, ci scusi, si potrebbe osare, che pur di difendere il Ministero, si va fino al *nikilismo morale*!

Le parole del nostro confratello del mattino ricordano quelle di un deputato della maggioranza:
«Attribuirete degli errori al Ministero? Difenderemo.
«G'imputerete delle colpe? Lo assolveremo!»

Dr. tornando a Faro, ritorceremo l'argomentazione. Se il presidente del Consiglio, a pignone d'un sotto-segretario di Stato, si è intromesso per fare ottenere uno sconto di 14 mila lire ad un costruttore, il fatto già

sarebbe meritevole di severa censura. Ma feriva la lotta elettorale, e il costruttore per la circostanza, da quel socialista ultra che tutti conoscevano, si era mutato in ardentissimo fautore d'una candidatura governativa. Il fatto, quindi, se ogni criterio di correttezza politica non è davvero smarrito in Italia, non può trovare alcuna scusa.

Abbiamo da Palermo i seguenti dispacci particolari:
Palermo, 4 (ore 11 55),

Il corrispondente catanese del giornale *La Sicilia* ha avuto un'intervista con l'on. Tenerelli, e ve la riassume.

L'on. senatore si mostrò assai dolente della indiscrezione commessa dal duca Della Verdura. Ma la lettera dell'on. Giolitti non giustificerebbe il duca, se il Banco avesse eseguita un'operazione che non doveva fare. Però i fatti andarono diversamente.

Ed ecco come il Tenerelli racconta e spiega:
«Faro ed altri due soci, Macaluso e Grassi, avendo un cottimo per la Circumetnea, «ricorsero al credito. Macaluso ottenne di essere ammesso allo sconto.
«Fra tante raccomandazioni fuvi quella dell'on. Giolitti a me, provocata dalle insistenze dell'on. Di San Giuliano, deputato del collegio, che certamente fu pregato dagli interessati.
«Essendo lontano da Palermo, mandai la lettera dell'on. Giolitti al duca Della Verdura, affinché il direttore generale non desse istruzione al direttore locale di opporre il voto alle cambiali che fossero presentate da Macaluso e compagni.
«Così il Macaluso ottenne un credito di Lire 12 mila, in diverse cambiale, le quali «si vanno pagando, in dipendenza del cottimo, «che offre sufficiente garanzia.»

L'on. Tenerelli asserisce inoltre che il La Verdura condusse personalmente l'operazione della «Divisa estera» per l'*Italo-britannica*. Da altri schiarimenti sull'affare delle azioni della Società di Navigazione (vedi oltre).

Le spiegazioni dell'on. Tenerelli non persuadono.

Riesce difficile comprendere l'intervento del Presidente del Consiglio, se il credito chiesto da Macaluso, Faro e Grassi era garantito dal cottimo.

Rimane poi sempre il fatto della coincidenza elettorale e del contegno di Faro voltosi a favore di San Giuliano.

Faro telegrafa di aver sporto querela al giornale la *Riscossa* di Catania, ed al *Gibus* di Palermo, negando l'esistenza della sua cambiale.

La risposta dell'on. Tenerelli spiega la cosa. Le cambiali furono intestate a Macaluso, socio di Faro.

Il *Gibus* mantiene le sue affermazioni, aggiungendo che a fare ottenere quello sconto contribuì anche il Prefetto di Catania.

Promette di documentare domani, con lettera che desterà impressione in tutta Italia, l'asserzione sua - «essere implicati in garbugli elettorali (la frase è men parlamentare) il Prefetto di Catania, il sotto-segretario di Stato per l'Agricoltura e il Presidente del Consiglio».

Circa allo sconto dato al giornalista B., il *Gibus* assicura che il telegramma del ministro di Agricoltura portava le indicazioni: *urgentissimo, con precedenza assoluta.*

Difese ed accuse del duca della Verdura

Il giornalista B. L'onorevole Palizzolo

Il corrispondente da Palermo del *Corriere della Sera* ha avuto un'intervista col duca della Verdura. Essendo noi stati i primi a rilevare le irregolarità denunciate nella relazione Busca, ci corre l'obbligo di rilevare le difese.

Il duca ha detto:
«Trattasi di una manovra. Ecco qua una lettera del ministro Lacava, in cui mi domandava spiegazioni circa talune operazioni, riscontrate nella relazione sull'ispezione Biagini (1892). Risposi allora dando spiegazioni complete. Infatti il ministro non replicò. Adesso la relazione Busca rileva le medesime operazioni, non altro. Partito Busca seppi da Roma tutto essersi trovato in regola. L'on. Finali presidente della Commissione d'ispezione, mi scrisse un biglietto, compiacendosi meco. Improvvisamente scoppiò la bomba.»

Tutto ciò, realmente, ha bisogno di nuove spiegazioni.

Se il Ministero prima s'accontentò delle spiegazioni avute, perchè poi si fece severo? O perchè di quelle spiegazioni non si tenne conto nella relazione Busca?

Sorge il dubbio, che l'antecedente acquiescenza abbia potuto esser motivata dalle sollecitazioni fatte poi al Banco, per gli scopi che lo stesso duca della Verdura spiega più innanzi, e che è già manifesto dal «bigliettino» al senatore Tenerelli e da altri documenti.

E da notare, inoltre, che il Ministero per parecchi giorni non si era dato per inteso della relazione Busca, e si rivolse al rigore soltanto dopo i reclami della stampa.

Il duca della Verdura continua:
«L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito.
«Circa l'operazione sulle azioni della *Italo-britannica*, il duca dichiarò averla fatta obbedendo alla pressione del governo. Egli mi mostrò due telegrammi originali del ministro Lacava, nei quali si fa premura al direttore generale perchè concluda l'operazione. «Del

resto - soggiunse il duca - perchè incolpare il Banco, se la Banca Nazionale (?) fece un'operazione con la *Italo Britannica* per quindici-cimila sterline?
«Circa l'operazione per il riporto delle azioni della Navigazione, che sarebbe stata fatta con solo ed esclusivo guadagno di terzi (Carmelo Laganà e Raffaele Palizzolo, deputato e membro del Consiglio d'amministrazione del Banco) il duca disse:
«Tutte le Banche fanno ciò. La sede di Milano del Banco di Sicilia fa ogni anno per circa cinque milioni di riporti. Nella operazione di riporto compiuta a favore del deputato Palizzolo e del sig. Laganà, il Banco nulla perde, come già dimostrai a Lacava, rispondendo agli appunti della prima ispezione Biagini. Nulla di nuovo.
«Fin qui il sunto delle difese.

Il duca poi aggiunse al corrispondente:
«Insomma trattasi di una manovra sleale che sventerò, facendo scandali, poichè gli scandali si vollero. Vedete: possesso biglietti di Giolitti, Lacava e Grimaldi, con cui mi raccomandano di scontar cambiali per un deputato che mai rimborsò il Banco. *Posseggo vari documenti, coi quali si può provare che il Ministero faceva sborsare denari alle Banche in occasione delle recenti elezioni generali.*» E qui fece leggere la lettera pubblicata dal *Gibus*.

Il duca continuò:
«Giolitti, vedendo a Roma il Tenerelli, gli diede questo biglietto originale per me. Trattavasi di contare dodicimila lire al radicale catanese sig. Faro per fargli appoggiare il sottosegretario di Stato, San Giuliano, contro Bonaiuto. Non volevo aderire, essendo il Faro nullatenente, malgrado le preghiere del S. Giuliano. Il biglietto del Giolitti era un ordine cui dovetti obbedire. Le cambiali non vennero ancora pagate.»

Il duca, infine, mostrò il telegramma dell'onorevole Lacava per la cambiale del giornalista G. B.

Il sig. G. B. scrive una lettera alla *Tribuna* quale leggiamo:
«Oppongo la più formale smentita a tutto ciò.
«Io sono in relazione d'affari col Banco di Sicilia da circa tre anni. Nel mese di luglio intavolai delle trattative col direttore della sede locale di questo Banco per ottenere uno sconto di 3000 lire. Mi si rispose che occorre l'assentimento del direttore generale, duca Della Verdura, ch'io non conosco.
«Mi rivolsi allora ad un amico, che non appartiene al mondo politico e che nominerò soltanto in tribunale, per non allargare ora di più le proporzioni di questo basso pettegolezzo - e che io credeva in grande relazione col duca - e lo pregai a interporre i suoi buoni uffici perchè la mia domanda venisse acc-

sempre apprezzata. La Pia l'ammirò dapprima, indi cominciò a riflettere, a rimproverarsi, a voler riuscire nel suo intento.
«Ma voi non parlate più, vi siete fatto muto - andava ripetendo un giorno la Bettini al Lo Vandì.
«E di che devo parlarvi? - rispose il giovanotto.
«No... siate sincero... voi avete dei sospetti... voi avete un odio, un rancore che invano tentate di celare ai miei guardii.
Lo Vandì non rispondeva: continuava a fissare la signora negli occhi come fosse curioso di sapere o di comprendere dove miravano tutte quelle parole.
La signora non parlava più.
«Troppa cura vi prendete di me - fece Gino guardando la signora.
«E perchè non debbo io curarmi? - rispose questa, sorridendo come ai bei dì d'una volta.
«No... no... non vogliate ora illudermi. Quello che ho veduto, lo so... pur troppo lo so... nessuno potrebbe togliermelo dalla mente...
Gli occhi di Gino Lo Vandì mandavano strani bagliori di luce: la Pia ebbe paura.
«Dio!... Come placare quello spirito? come premunirsi da nuove sventure?
Gino le stava davanti: ma perchè non si poteva tentare fin all'ultima prova?
La Pia si rizzò in piedi, si volse al giovanotto, gli s'avvicinò, gli stese la mano e -
«Fissatemi in viso - ella gli disse. - Sono ancora per voi la donna d'un giorno... Amatemi...»

Egli non avrebbe potuto adattarsi a ribaciare quelle labbra profanate dall'alito di un altro, a stringere al seno quella donna posseduta nell'ebbrezza di un amplesso da un altro uomo.
Gino Lo Vandì odiava ormai la donna un dì amata; egli voleva vederla umile e china dinanzi a sè, abbassare la fronte di peccatrice ed implorar mercede.
Allora egli avrebbe sorriso voluttuosamente ancora di fronte alla sua antica amante e trionfando di lei, trionfando del rivale, avrebbe esclamato: la mia vendetta agognata, attesa lungamente, è giunta... Tremate tutti... tremate.

La Pia lottava coi propri sentimenti. Paurosa della terribile risoluzione ch'ella divinava nella mente di Lo Vandì, la signora Bettini vegliava con ansia sul povero Gino.
Ma l'amava egli ancora? Ma non era egli da alquanto tempo divenuto freddo, quasi la sicurezza d'essere tradito gli avesse tolto dal cuore l'ultimo avanzo del suo affetto per essa?
La Pia sentiva, coll'angoscia nell'anima, questi sospetti.

Oh! se fra Lo Vandì e Gino fosse succeduto qualche cosa di male! Dio... Dio... Ma era questa la sua punizione?
Fratanto Gino continuava assiduamente le visite in casa Bettini.
Spesso egli s'era trovato con la Pia; mai però una parola era uscita dalla sua bocca che potesse essere creduta un'allusione al passato.

Tale fermezza alla fine non poteva non essere apprezzata. La Pia l'ammirò dapprima, indi cominciò a riflettere, a rimproverarsi, a voler riuscire nel suo intento.

«Ma voi non parlate più, vi siete fatto muto - andava ripetendo un giorno la Bettini al Lo Vandì.
«E di che devo parlarvi? - rispose il giovanotto.
«No... siate sincero... voi avete dei sospetti... voi avete un odio, un rancore che invano tentate di celare ai miei guardii.
Lo Vandì non rispondeva: continuava a fissare la signora negli occhi come fosse curioso di sapere o di comprendere dove miravano tutte quelle parole.
La signora non parlava più.
«Troppa cura vi prendete di me - fece Gino guardando la signora.
«E perchè non debbo io curarmi? - rispose questa, sorridendo come ai bei dì d'una volta.
«No... no... non vogliate ora illudermi. Quello che ho veduto, lo so... pur troppo lo so... nessuno potrebbe togliermelo dalla mente...
Gli occhi di Gino Lo Vandì mandavano strani bagliori di luce: la Pia ebbe paura.
«Dio!... Come placare quello spirito? come premunirsi da nuove sventure?
Gino le stava davanti: ma perchè non si poteva tentare fin all'ultima prova?
La Pia si rizzò in piedi, si volse al giovanotto, gli s'avvicinò, gli stese la mano e -
«Fissatemi in viso - ella gli disse. - Sono ancora per voi la donna d'un giorno... Amatemi...»

Tale fermezza alla fine non poteva non essere apprezzata. La Pia l'ammirò dapprima, indi cominciò a riflettere, a rimproverarsi, a voler riuscire nel suo intento.

«Ma voi non parlate più, vi siete fatto muto - andava ripetendo un giorno la Bettini al Lo Vandì.
«E di che devo parlarvi? - rispose il giovanotto.
«No... siate sincero... voi avete dei sospetti... voi avete un odio, un rancore che invano tentate di celare ai miei guardii.
Lo Vandì non rispondeva: continuava a fissare la signora negli occhi come fosse curioso di sapere o di comprendere dove miravano tutte quelle parole.
La signora non parlava più.
«Troppa cura vi prendete di me - fece Gino guardando la signora.
«E perchè non debbo io curarmi? - rispose questa, sorridendo come ai bei dì d'una volta.
«No... no... non vogliate ora illudermi. Quello che ho veduto, lo so... pur troppo lo so... nessuno potrebbe togliermelo dalla mente...
Gli occhi di Gino Lo Vandì mandavano strani bagliori di luce: la Pia ebbe paura.
«Dio!... Come placare quello spirito? come premunirsi da nuove sventure?
Gino le stava davanti: ma perchè non si poteva tentare fin all'ultima prova?
La Pia si rizzò in piedi, si volse al giovanotto, gli s'avvicinò, gli stese la mano e -
«Fissatemi in viso - ella gli disse. - Sono ancora per voi la donna d'un giorno... Amatemi...»

Tale fermezza alla fine non poteva non essere apprezzata. La Pia l'ammirò dapprima, indi cominciò a riflettere, a rimproverarsi, a voler riuscire nel suo intento.

«Ma voi non parlate più, vi siete fatto muto - andava ripetendo un giorno la Bettini al Lo Vandì.
«E di che devo parlarvi? - rispose il giovanotto.
«No... siate sincero... voi avete dei sospetti... voi avete un odio, un rancore che invano tentate di celare ai miei guardii.
Lo Vandì non rispondeva: continuava a fissare la signora negli occhi come fosse curioso di sapere o di comprendere dove miravano tutte quelle parole.
La signora non parlava più.
«Troppa cura vi prendete di me - fece Gino guardando la signora.
«E perchè non debbo io curarmi? - rispose questa, sorridendo come ai bei dì d'una volta.
«No... no... non vogliate ora illudermi. Quello che ho veduto, lo so... pur troppo lo so... nessuno potrebbe togliermelo dalla mente...
Gli occhi di Gino Lo Vandì mandavano strani bagliori di luce: la Pia ebbe paura.
«Dio!... Come placare quello spirito? come premunirsi da nuove sventure?
Gino le stava davanti: ma perchè non si poteva tentare fin all'ultima prova?
La Pia si rizzò in piedi, si volse al giovanotto, gli s'avvicinò, gli stese la mano e -
«Fissatemi in viso - ella gli disse. - Sono ancora per voi la donna d'un giorno... Amatemi...»

restato. Pochi giorni dopo, l'amico mio mi disse che aveva parlato della mia faccenda al ministro Lacava - che io non avevo mai conosciuto - e che questi aveva personalmente raccomandata la cosa al duca.
«Sopraggiunsero le feste di Genova e dovetti assentarmi per circa un mese, lasciando così la cosa in sospenso. Ritornato in Roma, ripresi le trattative e scrissi diverse volte al duca Della Verdura, che non riuscivo mai a vedere: fino a che, dopo circa due mesi dacchè avevo inoltrata la mia domanda, la vidi accolta.
«Non si tratta adunque di 7000 lire avute ma di un cambiale di 3000 scontato, che segue il suo corso naturale e per la quale il 7 febbraio u. s. ho pagato 400 lire di diminuzione».

Il sig. B. fa anche sapere, che «in omaggio alla opinione pubblica ha sporto querela per diffamazione contro il signor direttore del *Gibus*, accordandogli ogni e qualunque più larga facoltà di prova di quanto a suo carico ha assunto».

Aspettando, come è di obbligo, il pubblico dibattimento, ci permettiamo una sola osservazione, dopo aver notato, che non si nega l'intercessione di un ministro, comunque non conosciuto, nè direttamente sollecita.

L'osservazione è questa. Il sig. B. era in relazione di affari col Banco di Sicilia da tre anni; ma le relazioni di affari con un Banco non possono essere, crediamo, che relazioni di cambiali.

Se dunque queste relazioni sussistevano da tre anni, non è ben chiaro perchè nel mese di luglio dell'anno passato vi fosse bisogno di intavolar trattative per uno sconto e fosse poi necessaria la parola d'un ministro, caldissima parola, ad ottenerlo.

Ma, senza dubbio, ciò sarà chiarito dal processo.

Il corrispondente del *Corriere della sera* telegrafa inoltre:
«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

«Lasciando il duca, incontrai l'on. Palizzolo, ministro degli affari di Stato, al Banco di Sicilia, mi rispose: «L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile.»

Per questa riunione aspettiamo telegrammi da Palermo.

APPENDICE (64)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Ciò non era nel suo carattere, nella sua natura di focoso siciliano, su cui battevano le giurie altrui per rimbalsare quindi a chi lo aveva procurate.

Nel Gino Lo Vandì si sarebbe vendicato. Intanto bisognava non abbandonare quella donna, ma tenerla d'occhio, ma sorvegliarla con astuzia sollecita per coglierla e punirla come al nuovo nemico, terribilmente, inesorabilmente.

Con tali pensieri per il capo, Gino quella notte s'addormentò, sognando quindi la Pia e Gino umili e chini dinanzi a lui, terribile e ero vendicatore di torti ricevuti.

Lo Vandì, formato il proprio divisamento, abbandonò di seguirne con sagacia e prontezza l'arditissimo piano.

Da quel dì egli fu assiduo in casa Bettini; spesso vide Giorgio, stette con lui, ne studiò le parole, ne ricercò i sentimenti. Pur troppo in mano aumentava l'odio, e la certezza di avere un rivale nel giovanotto di San Giuliano acquistava all'anima di Gino forza no-

vella per vendicarsi sempre più terribilmente.

Pia di tutto ciò s'era accorta: gli sguardi, le parole, l'assiduità stessa di Gino Lo Vandì e quel suo mutismo per progetto sulle cose del passato la impensierivano e la addombravano assai.

Ma poteva ella, per premunirlo, avvisare il suo Giorgio?

Quando quei due giovani si trovavano vicini, si comprendeva che qualche grande mistero rendeva l'uno diffidente dell'altro.

In casa Bettini non c'era più quella buona armonia, che pure sembrava regnar sempre fra quella gente. Perchè dove c'era la Pia, c'era pure la vivacità, la vita, il brio: la signora Bettini infatti non sapeva, non poteva passar un'ora sola in malinconica serietà.

Da poco tempo però la famiglia Bettini pareva condurre una vita anormale; perfino l'ingegnere non sembrava vivere più in quella tranquilla e beata ingenuità, che gli faceva tutto dimenticare, fors'anco di nulla accorgersi.

Giorgio aveva cominciato a diradare le sue visite: la gelosia dapprima provata non gli faceva crescere nel seno l'affetto e la passione, ma gli attutiva quello, sostituendo a questa una buona dose di disprezzo e d'indifferenza.

Lo Vandì invece non perdeva occasione per trovarsi accanto alla Pia, muto e terribile come un rimosso.

Forse egli sognava non di tornare alle carezze antiche ed ai primi amori colla signora Bettini, ma di rizzarselo, quando meno ella se lo fosse aspettato, innanzi agli occhi come un atroce rimprovero, come una vendetta.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Oggi si riapere la Camera le cui sedute erano state prorogate dopo la recente crisi.

L'aula è piuttosto animata. I nuovi ministri siedono al banco del Governo.

Il *Presidente* legge la dimissione di Peytral da vice-presidente della Camera.

E si pretese, come chiedendo un bacio. — Amarvi? - fece Lo Vandì saltando in piedi, quasi lo avesse toccato una mano impura. Amarvi? Ah! non comprendete voi, che un cuore fiero, generoso, magnanimo, adora quando gli altri amano, ma sprezza, ma detesta, ma odia esecrabilmente quando l

Dupuy (nuovo presidente del Consiglio) legge poscia una breve dichiarazione del Gabinetto.

Dice che una lezione scaturisce dalla prova passata dalla Francia nell'affare del Panama, cioè che l'agiatezza e la fortuna si acquistano soltanto col lavoro. (Applausi).

Soggiunge che i repubblicani possono guardare l'avvenire con fiducia e che è prossimo il giorno in cui la Francia e la Repubblica si identificheranno completamente. (Applausi).

Invita la Camera a dare ai suoi lavori l'andamento normale, coll'intraprendere la discussione dei progetti d'interesse sociale; ma il compito immediato della Camera è quello di votare il bilancio per l'anno 1893, onde evitare un nuovo dodicesimo provvisorio. (Applausi).

L'on. Dupuy termina chiedendo a tutti i repubblicani il loro concorso nell'interesse del paese. (Applausi da tutta la sinistra).

La dichiarazione fu favorevolmente accolta.

BELGRADO, 6. — Oggi vi fu la prima seduta della Scupcina.

Vi assistevano tutti i deputati e tutti i ministri.

I liberali designarono come presidente anziano il ministro dell'Istruzione Georgevic.

I radicali chiesero la verifica del numero dei deputati per appello nominale.

Il presidente e il ministro dell'interno si opposero a tale domanda, chiedendo la nomina delle Commissioni.

La proposta provocò vivo tumulto.

I radicali abbandonarono in massa l'aula, insieme a due deputati progressisti.

Il ministro dell'interno dichiarò essere dovere dei deputati rimasti di rimanere nell'orbita della costituzione e della legalità, dacché i deputati presenti - disse egli - sono in numero legale (applausi).

La Scupcina nominò le Commissioni, specie quella per la verifica dei poteri.

Il Governo è intenzionato di proporre alla Scupcina di annullare l'elezione dei deputati radicali e progressisti e di ordinare le elezioni supplementari.

LONDRA, 6. — Oggi alla Camera dei Comuni Gladstone sorse fra vivi applausi e chiede la seconda lettura del bill e dell'home-rule.

Dice che desidera che la Camera si faccia la domanda dove, quando e come questa grande controversia debba terminare.

Mi sembra, egli dice, che dopochè sette anni si dedicarono all'esame della questione dell'home-rule, essa non ammetta che una sola soluzione.

Le tre altre parti del regno unito si dichiararono già prima in modo non dubbio in favore del bill sull'home-rule ed ora anche l'Inghilterra è largamente entrata sulla via di rettificare il giudizio emesso nel 1886, ma l'opposizione non dà veruna risposta alla domanda come la questione debba esaurirsi.

Affermasi che come i protestanti si sono rassegnati all'unione, anche i cattolici vi si rassegnano, ma la tendenza di tutta l'opinione pubblica cattolica è contraria.

Dall'epoca dell'emancipazione dei cattolici e della riforma parlamentare, vi fu un continuo movimento nella massa del popolo irlandese in favore dell'abrogazione o della fondamentale modificazione dell'atto d'unione e nell'ultimo Parlamento e nel Parlamento attuale, sotto l'influenza del suffragio allargato, la domanda di una nuova costituzione (applausi).

Vi è però una immutabile decisione da parte del popolo irlandese, di non arrestarsi finchè la riforma che chiede non è accordata (Applausi).

L'oratore dichiara di non poter comprendere coloro che opinano che gli irlandesi, eccettuati quelli dell'Ulster, hanno nulla di umano.

Hammoung interrompe ed esclama: Chi disse questo?

Gladstone risponde esser questa un'equa deduzione dell'articolo pubblicato da Chamberlain nella Nineteenth Century secondo la quale gli irlandesi sono un popolo nel quale si può riportare veruna fiducia politica.

Per avere, continua Gladstone, una unione forte fra l'Inghilterra e l'Irlanda, bisogna avere l'unione dei cuori come esistette fra il 1762 e il 1794.

Non vi è nessuna ragione perchè essa non esista nuovamente. (Applausi).

Gladstone continua dicendo che è dovere ed interesse del popolo irlandese di mantenersi sopra un piede amichevole verso l'Inghilterra e dichiara che tale dovere e tale interesse costituiscono gli argomenti in favore del bill sull'home-rule.

Rileva l'amministrazione prodiga dell'Irlanda; afferma che la questione irlandese è un flagello per la Camera. Rileva il malcontento che regna in Irlanda e il dovere di provvedere alla buona reputazione dell'Inghilterra.

Nessuna unione può durare quando richiese l'uso della forza per esser mantenuta.

Richiama l'attenzione sullo spettacolo che danno le unioni autonome esistenti in Europa e in America.

Entrando poscia nella questione finanziaria, ammette non essere facile separare le finanze dei due paesi.

Qualunque progetto non può non avere inconvenienti; ma bisogna ricordarsi che in caso di circostanze critiche si possono aumentare i diritti sugli spiriti di due scellini e sei pence, cioè che produrrà ottocentomila sterline, e in caso di circostanze eccezionali critiche, in cui la Gran Bretagna abbisognasse di quaranta milioni di sterline, se ne possono ottenere venti mediante l'aumento dei diritti sugli spiriti e altri venti mediante l'aumento della tassa di ricchezza mobile, da sei a sedici pence.

In ogni caso l'Irlanda sopporterà l'equa parte del fardello (vivi applausi).

Hicksberach chiede il rigetto del bill.

BERLINO, 6. — La sottoscrizione di 100 milioni di marchi per il prestito 3 per cento dell'Impero e di 140 milioni di consoliato prussiano è fissata per l'11 corrente al tasso di emissione di 86,80 per cento.

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV pagina)

GIORNO PER GIORNO

Gli Inglesi, che sono soliti a giudicare con sentimento di simpatia gli affari di casa nostra, da qualche tempo si mostrano invece assai severi quando si tratta della finanza italiana e degli sforzi dei nostri governanti per migliorarne le condizioni.

E non è da dire che gli Inglesi prendano a cuore l'argomento sotto il punto di vista del loro interesse speciale: l'Inghilterra è forse il paese, dove i valori italiani hanno trovato il più ristretto collocamento: bisogna dunque supporre che al di là della Manica l'argomento della nostra finanza è trattato all'infuori di qualsiasi veduta particolare.

Ma certamente i presagi del giornalismo inglese, o almeno di una parte del medesimo non sono sconfortanti, anzi sono addirittura crudeli.

Non contento di vedere sotto l'aspetto più oscuro l'attualità, qualche giornale di Londra, parlando dei nostri affari, spinge lo sguardo nel futuro; e a proposito del progetto, sul quale si sta studiando, della nuova Banca d'Italia, dice non più nè meno che avrà la fine della famosa Banca di Law per la quale, nei primordi della rivoluzione, la Francia comprese una gran parte delle sue fortune.

Nessuno potrà darci torto se noi esclamiamo: crepi l'astrologo! Sta però il fatto che su questa Banca si fanno i più tristi pronostici, e che la Camera, se non vuol proprio sottoscrivere ciecamente a tutte le fantasie ministeriali, deve studiare l'argomento molto a fondo per non assumersi, alla leggiera, la più terribile delle responsabilità.

In questi giorni sono corse a Roma notizie di colore oscuro circa l'accordo anglo-italiano in vista di certe eventualità bellicose nel Mediterraneo, e si aggiungeva che i rapporti fra i due gabinetti si fossero alquanto raffreddati.

In verità non ci mancherebbe altro; ma noi crediamo che questa voce, divulgata per prima dalla Liberté, un giornale francese, che non ha mai avuto grandi tenerezze per il nostro paese, abbia per unico fondamento la pietosa fantasia del giornale stesso.

La Tribuna è della stessa opinione, dicendo: "Crediamo poter assicurare nel modo più formale che le pretese rivelazioni della Liberté intorno all'accordo anglo-italiano, sono destituite di ogni fondamento. Né il governo italiano ha chiesto, né il governo inglese ha avuto occasione di esprimere il proprio pensiero sulla naturale estensione e durata degli accordi verbali o scritti sottintesi ed espliciti che lord Salisbury avrebbe stretto con l'Italia in vista di eventualità bellicose."

Confermasi la notizia che il Conte Munster, ambasciatore tedesco a Parigi, vada in congedo a Berlino. La causa del suo desiderio di ritirarsi non sarebbe però la malferma salute, bensì l'incidente Brandes il corrispondente tedesco espulso dalla Francia: incidente sul giudizio del quale l'ambasciatore si sarebbe trovato in disaccordo col suo governo.

Si fanno pronostici molto contraddittori sul nuovo ministero francese Dupuy; ma in generale le previsioni sulla sua durata sono poco lusinghiere.

COME LA FINIRA'

Signor Direttore,

MILANO, 5

Ho letto che, appena aperta la Camera, ci saranno interpellanze sui nuovi scandali di Sicilia.

Lasciatemi un po' fare il profeta a buon mercato.

Il Giolitti ha già dato ordine al sig. Faro a Palermo di muovere querela per diffamazione contro il Gibus. Altri ordini consimili darà ove occorra.

E se alla Camera gli chiederanno conto delle cose, risponderà:

— Adagio, signori. I fatti stanno davanti alla giustizia. Lasciamo che essi abbiano il loro regolare svolgimento. E non dimentichiamo neanche che c'è un Comitato inquirente, il quale ha in sé la maestà della rappresentanza nazionale.

Contemporaneamente sarà dato ordine ai giudici di tirar in lungo. E così si arriverà alle vacanze parlamentari, durante le quali potrà avvenire il recesso delle querelle. E chi ha avuto ha avuto in questo disgraziato paese, i cui abitanti, se non lo fanno

altrove, fanno certamente tutti il loro bagno nel fiume Lete.

Vi son servo.

(Italia del Popolo) (Segue la firma)

Cronaca del Regno

Roma, 6. — Si era annunciato che nel corso di questa settimana S. M. il Re si sarebbe recato a Firenze; oggi è assodato che S. M. non partirà in questi giorni dalla capitale.

È probabile che S. M. si rechi a Firenze, per visitare la graziosa regina d'Inghilterra, nella settimana ventura; ma non è escluso che il viaggio sia rimandato a dopo le feste per le nozze d'argento.

La Regina ha assistito oggi alla conferenza che Corrado Ricci tenne al collegio romano sul tema: San Francesco nelle opere di Dante e di Giotto.

Assistevano alla conferenza il ministro Martini, il prefetto e molte altre notabilità.

La Tribuna dice insussistente che si sia prorogata l'epoca del matrimonio del principe di Bulgaria, che si farà invariabilmente il 20 aprile.

Tutte le voci di attentati e di congiure sono infondate.

Firenze, 6. — Ieri alle 2.35 giunse a Firenze da Roma S. A. I. Maria Antonietta ex-granduchessa di Toscana, accompagnata da una Dama e da due servitori e ricevuta alla stazione dal Duca di Brindisi, al cui palazzo è andata ad alloggiare.

Milano, 6. — Causa una malattia inguaribile, la notte scorsa il meccanico Giovanni Rosmini, di 45 anni, vedovo con quattro bambini, gettavasi dalla finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa in via Luigi Canonica, n. 2, schiacciandosi il cranio sul selciato del cortile, rimanendo cadavere.

Palermo, 5. — Leggiamo nel Giornale di Sicilia:

L'istruttoria Notarbartolo progredisce ed ha già dato risultati notevoli in ordine ai cooperatori e favoreggiatori del misfatto.

Però, a quanto ci risulta, regna ancora il mistero sugli autori materiali e della causa dell'assassinio.

Sappiamo intanto che indipendentemente da ciò che ha promesso il Governo (L. 10,000) e l'amministrazione delle Ferrovie Sicule (5000) per la scoperta degli autori, anche la famiglia del comm. Notarbartolo è decisa di dare un premio di L. 10,000 a chi farà rivelazioni tali da raggiungere lo scopo della giustizia.

L'autore delle rivelazioni, rivolgendosi alla famiglia o a qualche amico di essa, potrà se lo vuole essere sicuro che il più scrupoloso segreto verrà mantenuto circa la persona di lui.

Cagliari, 5. — La scorsa notte, a Decimo Putzu, quindici individui armati tentarono di introdursi nella casa del segretario comunale Giuseppe Maxia, che fece fuoco ferendo uno dei malfattori, di cui stamane si è trovato per la campagna il cadavere. Questo era completamente nudo, e la testa era stata fraccata, a quanto pare, dai compagni per renderlo irriconoscibile. (Corriere della sera)

Alessandria, 5. — Ieri mattina alle 11 e mezza certa Ferratini Giacomina di anni 52 abitante in Largo Vicenza al n. 6 al terzo piano, andava nel ballatoio e saliva su uno sgabello per sciordinare dei panni su una cordicella tesa molto infuori.

Mentre la poveretta compieva tale operazione perdeva l'equilibrio e precipitava nel cortile, ove fu raccolta in gravissimo stato. Trasportata immediatamente al Civico ospedale, cessava di vivere appena giunta.

Aveva riportato rottura del cranio e conseguentemente gravi lesioni al cervello.

Cronaca della Provincia

(Nostra corrispond. partito.)

Camposampiero, 6. — (A. S.) — Risposta all'egregio e distinto corrispondente di Carrara S. Stefano.

Il primo che sollevò la questione dell'alloggio gratuito ai maestri elementari fu il signor Trotto prof. Pietro, R. ispettore scolastico del Circondario di Padova.

I maestri tutti devono essere ben grati a questo zelante e bravo funzionario, che nulla risparmiò per vedere migliorata la loro condizione morale e materiale. Ecco la nota ministeriale che egli fu dall'anno scorso provocò intorno alla suddetta questione, nota che fu pubblicata nella Scuola Nazionale N. 40 anno 1892.

«A risoluzione dei quesiti fatti dalla S. V. con la lettera contraddistinta, e relativa alla controversia sorta fra codesto Consiglio scolastico provinciale e il Comune di... (provincia di Padova) riferendosi all'uso gratuito dei locali destinati ad abitazione dei maestri elementari, le significo quanto appresso:

1. Il Comune di... non può sottrarsi all'obbligo di cedere i locali del fabbricato scolastico destinati per uso alloggio gratuito ai

maestri, poichè, allorchè venne elargito dal Ministero un sussidio al Comune stesso per la costruzione delle scuole, esso Comune si obbligò di dare alloggio gratuito ai maestri in quel fabbricato;

2. Il Comune non potrà pretendere dai maestri nessuna quota per affitto di tale alloggio;

3. La convenzione dovrà essere osservata dal Comune, anche se la concessione dell'alloggio non sia accennata nell'avviso di concorso;

4. Il Comune potrà svincolarsi dall'obbligo di dare al maestro l'alloggio gratuito, a condizione però di pagare all'insegnante una congrua indennità;

5. Al Comune di... sarà fatto obbligo, d'ora in poi, di mantenere l'impegno preso, accordandogli sanatoria nel pagamento degli arretrati;

6. Le norme predette verranno anche applicate per quei Comuni che ottennero mutui di favore.»

Dopo questa chiarissima nota, almeno mi pare, i Comuni non devono aver più dubbio alcuno intorno a tale argomento, e quindi devono dare l'alloggio gratuito ai maestri nei fabbricati scolastici.

In questo Distretto tutti i Comuni che si trovavano nelle suddette condizioni ottemperarono a quanto prescrive la legge, e di ciò va data loro lode.

Io poi faccio voti affinché i Comuni che non hanno alloggi per i maestri, abbiano almeno da accordare loro una congrua indennità, e così non solo avranno diritto di aprire il concorso e di nominarsi il maestro senza rivolgersi all'onor. Consiglio scolastico, ma anche si renderanno benemeriti dell'istruzione popolare, e dimostreranno coi fatti di apprezzare come si deve l'opera dell'educatore.

Un tunnel in prigione

Telegrafano da Zurigo, 4, alla Persone-

ranza: «Nella prigione cantonale di Zurigo si è in questi giorni scoperto un fatto che ha destato penosa impressione.

Per confessione spontanea di un detenuto, si è potuto constatare che fra le due sezioni degli uomini e delle donne v'era di notte comunicazione: gli uomini avevano scavato una specie di tunnel, col mezzo del quale passavano all'altra sezione, e si davano ogni notte a delle vere orgie.

Questo grave scandalo impressiona, tanto più, se si pensa che esso durava impunemente fin dall'anno 1885.

La Direzione del dipartimento per la Giustizia procede energicamente contro i sonnacciosi impiegati.»

CRONACA DELLA CITTA'

DIMISSIONI

Le dimissioni de l'avv. Maggioni dalla carica di Assessore del Comune, di cui parla una corrispondenza della Gazzetta di Venezia, per quanto a noi consta non furono presentate o annunciate ufficialmente.

Tuttavia è lecito dall'annuncio dato dal foglio veneziano arguire quale sia la situazione in questa nostra Giunta, ciò che dà a noi completa ragione su quanto andiamo scrivendo da oltre un biennio.

L'argomento interessantissimo per la città, specie nell'attuale momento, merita che noi ce ne occupiamo in seguito.

E lo faremo.

Aristide Gabelli.

L'ottimo periodico che si pubblica con questo nome a Bassano, sotto la direzione del valentissimo prof. Ollone Brentari, ha pubblicato il N. 6 dell'annata seconda.

Contiene questo numero, quasi interamente dedicato alla commemorazione del compianto nostro Aristide Gabelli, tutti i discorsi, che si ebbero a pronunciare nella giornata del 12 marzo, così alla scuola normale, come alla casa in Via Zuccho.

Il periodico per ciò appunto deve avere in questo numero buona fortuna.

Associazione Popolare Savoia.

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea sociale che avrà luogo nel giorno di sabato 8 (otto) aprile alle ore 8 1/2 pomeridiane col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione di qualche modificazione al regolamento sociale;
2. Nomina del Comitato direttivo;
3. Resoconto della gestione per l'anno 1892.

LA PRESIDENZA.

Attesa l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno e trattandosi soprattutto della

nomina del Comitato direttivo, crediamo rivolgere una parola di vivo eccitamento, perchè intervengano numerosi alla

Le Associazioni, qualunque ne sia il numero, raggiungono tanto più facilmente i fini quanto più è attivo il concorso di coloro che vi appartengono.

Istituto medico-chirurgico-farmaceutico di M. S. in Padova.

Pubblichiamo questa circolare:

Padova, il 30 marzo 1893.

Al SOCI EFFETTIVI,
La 69.a adunanza sociale ordinaria si è tenuta nel giorno di venerdì 7 prossimo aprile ore 1 pom. in una stanza annessa all'Istituto di Igiene, cortesemente accordata dallo stesso Municipio.

Nell'invitare colla presente i signori ad intervenire, si fa pieno assegnamento loro diligente concorso, a tutela degli interessi e del decoro sociale, avvertendo che contro ogni presunzione - il cui non venisse raggiunto, l'adunanza si è riconvocata nello stesso luogo ed alla stessa ora per lo stesso giorno di sabato essendo valida, in tal caso, la seduta qualunque fosse il numero dei soci presenti.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo, previsione del rapporto dei revisori, provazione del preventivo 1893.
3. Nomina dei revisori del conti per l'anno 1893.

NB. — Si ricorda la scadenza, già maturata fino dal 10 gennaio decorso, della rata anno corrente, a quei Soci che non avessero ancora effettuato il versamento. La Presidenza.

Pellegrini di passaggio.

Ieri alle ore 4 pom. passarono per la stazione ferroviaria circa 350 pellegrini schi diretti a Roma.

Prendevano parte al pellegrinaggio 4 vescovi e molti preti.

Ammiratissimo il treno speciale.

450 Polacchi.

Circa 450 Polacchi girano per la città. È un pellegrinaggio diretto a Roma e arrivato a Padova questa mattina alle 7 treno speciale. Fanno parte del pellegrinaggio molti preti e donne.

Ripartiranno questa sera alle ore 9.45.

Società Dante Alighieri.

Readiamo pur noi avvertiti i nostri lettori che la conferenza della Società Dante Alighieri verranno riprese lunedì prossimo, qual giorno parlerà l'insigne letterato E. Palzocchi.

Lunedì 17 poi parlerà il Picciola sulla « Letterati triestini. »

Associazione padovana per i pubblici dormitori.

Nel dormitorio Cappellato-Pedrocchi, durante il mese di marzo furono ricevuti 71 uomini e 13 donne, in complesso 84 individui con 606 presenze, delle quali 170 tute e 430 semigratuiti.

Nel dormitorio Santa Chiara si ebbero coperti 25 uomini con 331 presenze, di quali 36 gratuiti e 295 semi gratuiti.

Furono licenziati 7 individui per mancanza di letti.

Una nuova chiesa.

Precisamente subito giù del Ponte di S. Maria della Vecchia Cortazza, di proprietà attualmente delle monache Solesiane, è stato veduto innalzato un nuovo tempio - ormai abbastanza avanti nella fabbrica. Naturalmente questo servirà alle monache stesse, ma vivrà pure per il pubblico, subito ultimata.

Accenniamo a questa costruzione, che mostra sempre più vaga per la sua architettura.

Scuole a Santa Maria Mater Domini.

Abbiamo fatta una visita superficiale al fabbricato che si lavora presentemente a Santa Maria Mater Domini ad uso delle scuole. Sarà benissimo che le esigenze dei tempi fino a spese di quel genere, e che la prescrivere l'ampiezza delle sale, ma nelle condizioni economiche del nostro Comune è plebevole il dover subire la legge.

Il fabbricato è già arrivato al primo piano e la vastità è tale da contenere una gran quantità di bambini destinati a portare la luce del sapere nel mondo civile.

Gara fotografica.

Il Club Ignoranti, Sede di Venezia, sta indovinando una gara fotografica regionale Venezia.

In questa occasione vi sarà una Esposizione dei lavori fotografici ed altre feste, il tutto allo scopo di beneficenza.

A giorni esirà il Programma relativo al Club fa serio affidamento sul concorso dei lottanti e dei professionisti delle varie città Venete.

PADOVA
Via Falcone (Fascina)

Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra

PADOVA
Via Falcone (Fascina)

Negoziò Blanche.
La signora Marie Blanche ha quest'oggi aperto il suo nuovo negozio di mode in via S. Apollonia, dove prima c'era il negozio di lingerie Geoni.

Dalla fama della signora Blanche e dal suo buon gusto eccezionale aspettano le nostre signore le grazie ed i vezzi della moda.

Le interruzioni del tram.
È un lagnoso giustissimo. Per comodo della selciatura stradale s'interclude la via che il tram percorre.

Sta bene tutto questo? Oggi, ad esempio, delle interruzioni ve ne sono due: una a San Daniele, l'altra a Ponte Molino.

Può darsi che tutto ciò sia fatto forse in *otium auctoritatis*; c'è però qualche cosa di più: l'incomodo del pubblico.

Ed appunto per questo noi reclamiamo, facendo osservare che la selciatura sulla linea tramviaria, si potrebbe fare prima e dopo l'orario del tram.

Non è logico tutto questo?

Una revolverata.

In Riviera Tentori avvenne l'altra sera che un giovanotto, che dall'accento pareva toscano, sparò contro la finestra di casa Colbertaldo al N. 1583 un colpo di revolver.

Il motivo s'ignora; l'Autorità però indaga. La palla si conficcò nel soffitto e ruppe una lastra.

I monelli a Savonarola.

Ieri per poco non vi abbiamo rimessa una gamba.

Alcuni monelli in Borgo Savonarola in lotta fra di loro si tiravano sassi. Uno di questi ne tirava uno di talmente grosso e con tanta veemenza che veniva precisamente in mezzo alle nostre gambe, e fortunati noi che abbiamo potuto scansarlo.

Possibile che anche in quei centri lontani non si possa attivare una qualche sorveglianza per evitare pericoli?

Minaccie col revolver.

Tra Pietro Vittorelli, erede sotto la Basilica a Vicenza e Giulio Piacentini di Conselve correvano rapporti d'affari. Tempo fa peraltro sorse tra loro una controversia perchè il Vittorelli asseriva di possedere una lettera nella quale il Piacentini accusava un debito verso di lui, mentre il Piacentini sosteneva di non aver debiti di sorta.

Anzi un giorno si presentò al negozio Vittorelli per domandare spiegazioni e farsi mostrare la lettera.

Il Vittorelli lo accolse in cattivo modo, e lo cacciò di bottega, minacciandolo col revolver. Il minacciato lo denunciò.

Ieri il Pretore condannava il Vittorelli a 50 giorni di reclusione per minacce a mano armata.

Il Vittorelli è ricorso in appello.

Bambino annegato.

Da Maserà ci giunge la dolorosa notizia che ieri, alle 3 pom. il bambino Fabris Giuseppe d'anni 2, mentre stava giocando in un cortile cadde dentro di un mastello dove eravi raccolta dell'acqua.

La madre uscita poco dopo in cortile vide il suo povero figliuolino dentro nel mastello. Allora il lettore può facilmente immaginarsi come la disgraziata madre corse a casa portando seco il suo bambino.

Si mandò a chiamare il medico, ma quando questo giunse non poté che constatarne la morte.

Povero bambino, disgraziati genitori!

APPENDICE N. 76)

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

Il signor di Fougerson, come tutta la gente che disgusta, fece una quantità di balordaggini; pareva ci mettesse dell'accanimento. Una volta che la fata *Guignon* s'impadronisce di qualche luno, ella non lo lascia che dopo averlo battuto.

Egli mi disse proprio quello che occorreva per farmi dispetto, mi lodò delle cose che mi contrariavano e dimenticò quelle che m'erano piacevoli. Io lo aspreggiai, lo trattai male, egli sopportò tutto, perchè si credette amato; con la magnifica illusione della gente orgogliosa, prese il mio cattivo umore per dispetto, per gelosia, perchè avea trovato il giorno lunanzi bella al ballo non so qual donna di cattiva società, condotta per isbaglio alla festa, e che i commissari immediatamente la espulsero; ce n'erano anche allora; voi vedete che i costumi non son cambiati.

La duchessa veniva molto spesso in casa mia, ed anzi rare volte passava un giorno senza che ci vedessimo. Il ritorno di Gastone

I CAFFÈ DELLA CITTA'

CAFFÈ DEL GENIO

Il sig. Stella Achille, uno dei cointeressati del caffè Gaggian, passa, da domani, a dirigere il caffè del Genio in Piazza Unità d'Italia.

Chi conoscono il signor Stella non può dubitare di un buon avviamento del nuovo esercizio, il quale, messo a nuovo, figurerà assai bene nella più elegante piazza della nostra città.

CAFFÈ CANOSSA

Anche il signor Carlo Canossa, da domani, passa a condurre un nuovo caffè in via San Canciano, presso lo *Stortone*.

I locali, arredati con assai buon gusto e l'abilità, e l'esperienza dell'assuntore, sono caparra d'ottimi risultati, che noi auguriamo al signor Canossa di tutto cuore.

La fame!

Iersera si presentò alla Questura di Vicenza un giovanotto, operaio tessitore sfitto di fatica e di fame.

Fu rificollato subito per ordine del delegato Poggioni.

L'operaio è di Lecco, va in cerca di lavoro, e ieri veniva da Padova. Fu trattenuto e si domandarono telegraficamente informazioni sul suo conto.

Un cane che morde.

Ieri due signori di via S. M. Iconia si recarono dalle signore Bianchi Bianca e Riboldi Maria, abitanti in via S. Bartolomeo al numero 3320, per far ad esse una visita.

I due signori erano seguiti da un cane. All'improvviso, non si sa perchè, il cane morcicò le suddette signore, le quali hanno dovuto recarsi all'Ospedale Civile a farsi medicare.

Il cane fu sequestrato e messo sotto osservazione.

Portafoglio trovato.

Ieri mattina dal tocco alle due, venne raccolto - dalla Banca Veneta alla sartoria Menapace - un portamonete contenente poca valuta in bronzo.

Chi l'avesse perduto potrà rivolgersi alla nostra Amministrazione per avere le informazioni dove potranno recuperarlo.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Chi ebbe iersera la fortuna d'assistere alla rappresentazione dell'*Onore* - l'impareggiabile commedia del Sudermann - ha potuto formarsi un concetto esatto della bravura di tutti gli artisti della Compagnia Colonnello.

Il capocomico fu un eccellente protagonista; Bonfiglioli, senza esagerazione, potrebbe dirsi, il modello nel tipo del conte Drasd. A lui furono tributati i maggiori applausi e noi vogliamo accennarlo, aggiungendo che il Bonfiglioli è davvero un artista coscienzioso e studioso, che sa interpretare le sue parti con vera intelligenza e con cuore.

Anche la Pia Pezzini Colonnello e la sig.a Colonnello furono due splendide figure in quest'ottimo dramma del Sudermann.

Tutto il complesso fu pure eccellente, così che non possiamo affermare che un'esecuzione assai buona fu data al difficile lavoro.

Stasera abbiamo una novità; si rappresentano le scene comiche di A. Bisson

La Famiglia di Pont-Biquet

nella cangiò a quelle abitudini.

Sua madre e lui non si lasciavano, e ne risultò una intimità improvvisata fra il bel giovane e me!

Non si può mostrarsi più rispettosi di quello che egli era; però m'accorsi che mi trovavo bella e i suoi sguardi me lo dicevano suppiendo così al difetto delle sue labbra.

La duchessa, donna di molto spirito, conosceva il mondo ed aveva molta esperienza. Ella comprese i sentimenti del principe; mi stimava troppo per diffidare di me, e felice di vedere suo figlio attaccato ad una persona della sua cerchia, finse di nulla indovinare.

Ella sapeva come la società d'una donna influenza sull'avvenire d'un uomo di quell'età, teneva le cattive direzioni e, non contando di maritare suo figlio prima che avesse compiuto i trent'anni, non le dispiaceva vedere che il figlio suo occupasse i suoi anni in un conveniente attaccamento, nel quale la sua fortuna e i suoi principj non correvano alcun pericolo.

Ella mi esaminò allora più attentamente, e il signor di Fougerson, al quale non aveva pensato, l'offuscò; ne ebbe paura al par di me. Il pover uomo ebbe da allora tre nemici da combattere, ed era troppo per lui, e malgrado la sua bravura, doveva soccombere.

Il principe si mostrò verso me d'una galanteria squisita mi colmava di cure e preveniva i miei più piccoli desideri, ma in un modo perfetto. Egli rifiutava le partite di piacere da giovanotto, non lasciava sua madre, passava delle lunghe ore ai teatri dell'Opéra e degli Italiani, volgendo la schiena al teatro e gli

Queste scene sono nuovissime per Padova e furono replicate recentemente per 24 sere consecutive a Milano.

Ciò vorrà dire che il nostro pubblico s'interesserà davvero al clamoroso lavoro.

IL FALSTAFF

a Genova

Il *Resto del Carlino* contiene il seguente dispaccio:

Genova, 6 ore 10 p.

(up.) Esco ora dal Carlo Felice ove si dà la prima rappresentazione del *Falstaff*.

È finito il primo atto; la sala è splendida e gremita; le signore sfoggiarono *toilettes* elegantissime.

L'aristocrazia e le autorità erano al completo.

Per l'ingresso alla platea si faceva la *queue* fino dalle 5.

L'impressione destata dal 1° atto è indicibile e il successo ne è entusiastico.

L'esecuzione è ottima.

Calato il sipario scoppiarono grandi ovazioni, e molte chiamate agli artisti.

Verdi uscì alla ribalta per ringraziare, assai commosso.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La drammatica compagnia, diretta dall'artista ADOLFO COLONNELLO, questa sera rappresenta:

La Famiglia di Pont-Biquet

Ore 8 1/2.

Teatro meccanico. - (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.

SCIARADA

Sul terzo alligata spesso il mio primiero.

Di nobiltà si crede l'altro segno;

Ma non già questo, bensì l'opre degno

Roser di fama che non muor l'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente

PAN-TOMI-MA

Tutto il mondo cattolico

ha reso omaggio al Giubileo per Santo Padre. La Tipo-Cromo-Litografia di Immagini Sacre, Genova, con approvazione dell'Alto Clero, per festeggiare il festivo avvenimento, spedisce franco di porto in tutto il mondo la vita ed il ritratto di

S. S. LEONE XIII

in elegantissima cromolitografia, contro rimessa di 10 centesimi in francobolli.

LA VARIETÀ

Gravissimo incendio

200.000 lire di danno

Si ha da Milano 6:

Stamane alle 5 scoppiò un violento incendio nello stabilimento della ditta Carlo Lurner per la fabbrica di colori e vernici e che è posto fuori Porta Vittoria.

Il danno ammonta a L. 200.000. Il proprietario residente a Londra è rappresentato a Milano dal signor Fumagalli Camillo.

La causa è accidentale.

La facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica dell'EMULSIONE SCOTT ha deciso tutti i principali Medici a preferirla all'olio di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) Posso dichiarare che ho già prescritto la *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda, constatandone la sua facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica.

Modena, 30 gennaio 1886.

8

Dott. LUIGI NASI

sguardi suoi fissando [me; era un amore giovanile e sincero, una di quelle adorazioni misteriose così rare in questo secolo, che ha però la pretesa di monopolizzare il sentimento.

Io lo vedeva e faceva. La signora d'Ormes non ricevette nemmeno la più piccola confidenza, io sentiva quella costante preoccupazione per la quale una preferenza incomincia dalle donne. Deplorava la catena che m'era procurata e che mi sembrava impossibile di spezzare, ve l'ho detto, *io non comprendeva che si potesse avere parecchi amanti in una volta*. Doveva ben presto comprenderlo, come aveva compreso il resto, e fino a che nulla mi restasse da comprendere.

Il principe perdeva l'allegria e l'appetito. Invano la sua signora madre l'invitava a curarsi, egli rispondeva che *non aveva nulla* e che di conseguenza le cure tornavano inutili.

Io non posso trovare sul suo stato un paragone più giusto di questo: egli appassiva come un fiore attaccato sul suo gambo. Impallidiva a vista d'occhio, ogni giorno portava un cambiamento nei suoi lineamenti, e la sua famiglia cominciò seriamente ad inquietarsene.

Dovetti con sorpresa dire fra me che quando si era amata da un tal essere, si possedeva ancora un cuore, che la donna arbitra d'un destino si bello non poteva essere caduta così basso come lo supponeva.

(Continua)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Compagnia di Assicurazioni

a premio fisso

Istituita nell'anno 1838



Società Anonima per azioni

Cap. vers. L. 4000000

Sede di Venezia

Annunzia

di aver attivato anche per il corrente anno

L'ASSICURAZIONE DEI PRODOTTI CAMPESTRI

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

LA COMPAGNIA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' assicura a premio fisso - paga senza sconto il risarcimento del danno QUINDICI GIORNI DOPO LA LIQUIDAZIONE, semprechè sia trascorso dalla data del Sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1981 del vigente Codice Civile.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

ASSUME

ASSICURAZIONI contro i danni degli Incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

ASSICURAZIONI per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

ASSICURAZIONI sopra la Vita dell'Uomo - Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

ASSICURAZIONI di sopravvivenza - Dotati - miste e a termine Fisso - Rendite Vitalizie immediate, o differite.

L'ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal signor LEVI M. ACHILLE è situato in Piazza Cavour (già Biade) 1120. a.

Il Signor LEVI M. ACHILLE è altresì abilitato ad assumere proposte a nome della Società Internazionale contro le disgrazie accidentali.

Nostre informazioni

A rompere la monotonia disgustosa delle rivelazioni bancarie, si va riprendendo in questi giorni la voce di segrete combinazioni politiche, per le quali si sposterebbe l'asse delle alleanze fra le varie potenze d'Europa, soprattutto nei riguardi della preponderanza sul mediterraneo.

I giornali francesi denunciano difatti la politica sempre più invadente dell'Inghilterra su questo mare.

D'altra parte gli stessi giornali si mostrano allarmati per qualche sintomo di ravvicinamento fra la Russia e la Germania.

Non meno degna di riflesso è la poetica sorta in questi giorni fra due giornali di Vienna, cioè il *Vaterland*, interprete dei cattolici, e la *Neue Freie Presse*, foglio liberale, a proposito della questione romana.

Il *Vaterland*, accusato di voler distruggere la triplice all'anza, dichiara l'accusa infondata, e dice soltanto di voler facilitare ai cattolici la soluzione della questione romana (!!).

Nostri dispacci particolari

Per le nozze d'argento

Minuetto

(S) ROMA, 7, ore 6.25 a.

Sapete che in occasione delle nozze d'argento sarà dato un grandioso ballo cui interverranno i Sovrani d'Italia e di Germania e tutti i Principi; che saranno a Roma in quell'epoca, in casa dell'ex Sindaco di Roma Don Onorato Caetani Duca di Sermoneta Principe di Teano.

Per quel ballo Madame Le Ghait, la nota elegante, gentilissima signora ebbe l'idea di apparecchiare un *Minuetto* che sarà ballato da 8 coppie vestite in costume del secolo scorso.

Vi prendono parte: Donna Luisa contessa di Mazarin che ballerà con S. A. R. il Conte di Torino avendo a vis à vis Donna Nicoletta Grazioli col conte Vincenzo di Cellere - la contessa Ruspoli principessa di Poggio Suasi col principe Oberto Pallavicini, vis à vis la principessa Potenziani col principe di Belmonte - Donna Maria Mazzoleni Bruschi col sig. Eschisò, vis à vis la baronessa Blanc col conte Eugenio Prinetti - Madame Le Ghait balla col conte di Sambuy avendo a vis à vis la baronessa Monchoeur col conte José Canevaro.

Le prove del graziosissimo *Minuetto* sono cominciati e procedono benissimo.

Probabilmente il *Minuetto* sarà ballato in Quirinale alla presenza della Regina il 15 del corrente.

Si eseguirà forse una sera in casa di Madame Le Ghait.

L'esecuzione, direi così, ufficiale, avrà luogo la sera del ballo in casa Caetani.

Senato-Alta Corte di Giustizia

(S) ROMA, 7, ore 8 a.

L'ufficio *Patria* dice che il procuratore generale di Palermo, forse dovrà rivolgersi al Senato perchè si costituisca in Alta Corte di Giustizia per l'affare del Duca della Verdura, perchè avendo il Logana e l'on. Palizzolo negato di aver preso le 34 mila lire nell'affare delle azioni della navigazione generale, bisogna conoscere chi le prese.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

IN GENOVA il 30 aprile corr.

nel Gran Salone del Palazzo Ducale

avra luogo irrevocabilmente

l'Estrazione della Grande

LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

PREMI 33.605

La L. 200.000 - 100.000 - 10.000 ecc. pagabili tutti in contanti, senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

Sono ancora in vendita biglietti da Uno, Cinque, Dieci Numeri al prezzo di L. Una, Cinque, Dieci.

I Biglietti concorrono alle Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria, e in ogni Estrazione possono vincere più premi.

Le Centinaia complete di numeri del costo di Cento Lire hanno garantita una vincita in contanti, possono vincere più di Mezzo Milione e ricevono gratis all'atto dell'acquisto il gran Busto rappresentante Cristoforo Colombo, lavoro artistico di molto merito, fuso appositamente dalla rinomata fonderia Bartolomeo Muzio e C. Genova.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, GENOVA (Casa fondata nel 1868) - e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno. - Sollecitare le richieste.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e del doni in plico raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

La Direzione del Gaz

si pregia di avvertire i signori consumatori che dal 1° marzo a. c. e fino a nuovo avviso il gaz ad uso forza motrice, con diramazione e contatore speciali, viene fornito agli utenti al prezzo di centesimi 28 (ventotto) per ogni metro cubo, ferma l'attuale tariffa pel gaz ad uso d'illuminazione e riscaldamento.

FRATELLI ROSSETTO Grande Fabbrica Cappelli paglia, Lavanderia e Riduzioni Si conservano
Piazza Cavour Assortimento articoli di ultima novità a prezzi di concorrenza impossibile PELLICERIE



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALL'UMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del glicio e della rosa. È un liquido igienico e innocuo senza rivali al mondo per preservare e ricattare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali in America e Parrocchieri. Fabbrica in Londra, 11 & 13 Southampton Row, W.P. 122. Parigi 11, Avenue de

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZZOSA, ALCALINA

dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE

Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Molescott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigali, Plinio, Schwardt, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedetti, commendatore Cantani, ecc. ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.



SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 = Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internaz. Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche

Pillole antibrucellali.

Deposito e rappresentanza in Padova

presso la Ditta LUIGI CORNELIO

e Farmacia PIANERI & MAURO

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. prof. DE GIOVANNI di Padova, è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tubercolosi, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastrite, nelle Febbri di malaria, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Laggi di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo, ecc.

Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

8 Aprile 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 46

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 13

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

6 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	762.6	761.8	763.1
Termometro centigr.	+11.8	+15.3	+12.2
Tensione del vap. acq.	5.3	5.0	4.5
Umidità relativa	51	39	42
Direzione del vento	ESE	SSE	S
Velocità chil. orar. del vento.	20	11	1
Stato del cielo	cop.	sereno sereno	

Dalle 9 ant. del 5 alle 6 ant. del 7
Temperatura massima = + 16.0
» minima = + 7.2

Società di Assicurazioni... INCENDIO, GRANDINE e MORTELITÀ DEL BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. in base al decreto... tutti i suoi rami sono assicurati... Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
dir. 3.47 a. 4.35 a.	omn. 4.15 a. 5.28 a.	omn. 4.15 a. 5.28 a.	5.28 a.
» 4.28 » 5.15 »	» 6.10 » 7.30 »	» 6.10 » 7.30 »	7.30 »
misto 6.25 » 8. »	diretto 9. » 9.44 »	» 9. » 9.44 »	9.44 »
» 7.50 » 9.15 »	accel. 10. » 11. 6 »	» 10. » 11. 6 »	11. 6 »
» 11. » 11. »	omn. 12. 5 » 1. 18 p.	» 12. 5 » 1. 18 p.	1. 18 p.
diretto 1.11 p. 1.50 p.	diretto 2.25 p. 3. 4 »	» 2.25 p. 3. 4 »	3. 4 »
accel. 1.21 » 2.30 »	» 2.50 » 3.25 »	» 2.50 » 3.25 »	3.25 »
misto 3.35 » 5.10 »	misto 4.15 » 5.35 »	» 4.15 » 5.35 »	5.35 »
diretto 5.46 » 6.35 »	» 6.15 » 7.40 »	» 6.15 » 7.40 »	7.40 »
omn. 7.50 » 9.15 »	diretto 10.35 » 11.21 »	» 10.35 » 11.21 »	11.21 »
accel. 10.18 » 11.18 »	accel. 11.15 » 12. 7 »	» 11.15 » 12. 7 »	12. 7 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
mn. 7.40 a. 10.20 a.	5.20 p. acc. 6.15 a. 10.35 a.	1.13 p.	1.13 p.
dir. 9.18 » 11.17 »	misto da Ver. 6.40 » 10.50 a.	2.50 p.	2.50 p.
omn. 1.33 p. 4.20 p.	omn. 9.55 a. 3. 8 p.	7.50 p.	7.50 p.
dir. 3.30 » 4.52 »	dir. 12.50 p. 4. »	5.46 p.	5.46 p.
omn. 7.50 » 10. »	f. Ver. 5.10 a. 7.48 »	7.48 »	7.48 »
acc. 12.12 a. 1.47 a.	dir. 11.25 p. 2.16 a.	3.44 a.	3.44 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5.38 a. 10.20 a.	diretto 2.10 a. 4.24 a.	omn. 5. 5 » 9.33 »	9.33 »
misto 7.55 » 9.50 f. Rov.	omn. 5. 5 » 9.33 »	» 5. 5 » 9.33 »	9.33 »
accel. 11.14 » 2.55 p.	da Rov. 5.15 » 7.24 »	» 5.15 » 7.24 »	7.24 »
diretto 3. 7 p. 5.50 »	misto 9. » 3. 6 p.	» 9. » 3. 6 p.	3. 6 p.
misto 5.56 » 11. »	diretto 10.35 » 1. 7 »	» 10.35 » 1. 7 »	1. 7 »
» 7.56 » 9.37 f. Rov.	da Rovig. 3.45 p. 7.23 »	» 3.45 p. 7.23 »	7.23 »
diretto 11.25 » 1.50 »	accel. 6.05 » 9.21 »	» 6.05 » 9.21 »	9.21 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5.15 a. 7.35 »	misto 1.50 a. 6.21 a.	omn. 4.40 » 8.36 »	8.36 »
mn. 5.43 » 10. 5 »	omn. 4.40 » 8.36 »	» 4.40 » 8.36 »	8.36 »
misto 7.59 » 8.50 f. Trex.	da Trev. 10.50 » 11.44 »	» 10.50 » 11.44 »	11.44 »
omn. 11. 5 » 3.14 p.	diretto 11.15 » 1.50 p.	» 11.15 » 1.50 p.	1.50 p.
diretto 2.25 p. 4.46 »	omn. 1.10 p. 5.46 »	» 1.10 p. 5.46 »	5.46 »
misto 5.12 » 6. 5 f. Trex.	omn. 5.40 » 10. 5 »	» 5.40 » 10. 5 »	10. 5 »
» 6.30 » 11.30 »	da Trev. 7.35 » 8.23 »	» 7.35 » 8.23 »	8.23 »
mn. 10.33 » 2.25 a.	diretto 8. 8 » 10.33 »	» 8. 8 » 10.33 »	10.33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
mn. 7. » a. 8.10 a. f. Leg.	misto 7.20 a. 8.35 a.	omn. 10.10 » 11.40 »	11.40 »
mn. 7.50 p. 5.25 p.	omn. 10.10 » 11.40 »	» 10.10 » 11.40 »	11.40 »
mn. 7.25 » 8.40 »	omn. 8.10 p. 9.20 p.	» 8.10 p. 9.20 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
mn. 4.50 a. 6.50 a.	omn. 6.50 a. 8.55 p.	omn. 1. 6 p. 4. » a.	4. » a.
misto 1.20 p. 3.49 p.	omn. 1. 6 p. 4. » a.	» 1. 6 p. 4. » a.	4. » a.
acc. 5.15 p. 8.18 p.	omn. 8.18 p. 10.22 p.	» 8.18 p. 10.22 p.	10.22 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6.30 a. 9. » a.	misto 0.22 a. 8.52 a.	» 10. 6 » 12.36 p.	» 9.20 » 11.50 »
» 1.30 p. 4. »	» 12.46 p. 3.16 p.	» (1) 3.24 » 4.15 »	» (2) 4.20 » 5.11 »
» (1) 3.24 » 4.15 »	» (2) 4.20 » 5.11 »	» 5.30 » 8. »	» 4.44 » 7.14 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5.35 a. 7.26 a.	omn. 6. 5 a. 7.50 a.	misto 8.51 » 10.45 »	misto 9.19 » 11. 5 »
» 1.38 p. 3.41 p.	» 2.19 p. 4.10 p.	omn. 6.40 » 8.32 p.	omn. 7.13 » 9. 4 »

Padova Bagnol		Bagnoli-Padova	
misto- 9.10 a. 10.48 a.	misto 7. » a. 8.38 a.	» 1.30 p. 3. 8 p.	» 11.10 » 12.48 p.
» 5.30 » 7. 8 »	» 3.32 p. 5.10 »		

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5.39 a. 7.46 a.	omn. 5.50 a. 7.53 a.	misto 9. 6 » 11.36 »	misto 9. 6 » 11.36 »
» 8.29 » 11.11 »	» 1.54 p. 4.28 p.	omn. 7. 9 » 9.16 »	omn. 7. 9 » 9.16 »
omn. 1.32 p. 3.44 p.	» 6.22 » 8.36 »		

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6.22 a. 6.48 a.	omn. 7. 0 a. 8.18 a.	misto 8.45 » 9.13 »	misto 11. » » 11.32 »
» 12. » » 12.26 p.	» 1. 5 p. 1.37 p.	omn. 3.55 » 4.28 »	omn. 3.55 » 4.28 »
misto 2.45 p. 3.13 »	» 8.45 » 9.13 »		

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7.10 a. 8.12 a.	misto 8.33 a. 9.35 a.	» 12.10 » 1.12 p.	» 1.33 p. 2.35 p.
» 4.40 p. 5.42 »	» 6. 3 » 7. 5 »		

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5. » a. 6.34 a.	misto 7. 7 a. 8.43 a.	misto 11.10 » 12.50 p.	omn. 4. 4 p. 5.37 p.
» 6. p. 7.56 »	misto 8.33 » 10.10 »		

1893 PUBBLICAZIONI

DELLA Premiata Tipografia Editrice F. SACCHETTO PADOVA

PSICHE

LIRE TRE

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da ricomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

IL NUOVO

RISTORATORE

DEI CAPELLI

PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

IL COMUNE,, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16

F. BONATELLI

Abbonamento

AL

Foglio Ufficiale

LIRE 15 ANNUE

P. SELVATICO

Elementi di Psicologia e Logica

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetto